ANNO XX. — Giovedì, 7 Marzo 1867 — N. 66.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	»
Germania	» 68	» 35	»
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	»

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 6 marzo

L'AGITAZIONE ELETTORALE

Quando venne pubblicato il decreto di scioglimento della Camera vi fu un momento di sconforto e di sinistri pronostici. Il paese, si disse, è stanco di questi continui mutamenti; la sua fiducia nelle istituzioni parlamentari è stata grandemente scossa dallo spettacolo di tante discordie, di tante rivalità, di tante invidiuzze, di tante lotte personali. Gli elettori non risponderanno all'appello del Governo, non si daranno pensiero della scelta dei candidati, non accorreranno all'urna che in iscarsissimo numero, e lasceranno così una facile vittoria al partito avanzato, che più compatto, più disciplinato trionferà nella maggior parte dei collegi, per l'apatia e l'indifferenza di chi potrebbe fargli ostacolo.

Era questa una esplicita condanna del sistema al quale l'Italia aveva per l'addietro affidata la propria salute; per la maggioranza degli italiani poi era una rinunzia a quei principii che per molti anni avevano professati e che consistevano nel proclamare essere l'esercizio di una saggia libertà il miglior mezzo per promuovere la prosperità morale e materiale del paese; era una solenne disapprovazione del passato per gettarsi nelle braccia d'un ignoto avvenire.

I profeti di sventura si sono ingannati. Qualunque sia per essere l'esito delle elezioni, noi siamo lieti di un fatto, il quale dimostra come coloro che parlavano di stanchezza e di sfiducia, male conoscessero i sentimenti del popolo italiano. Dovunque volgiamo lo sguardo, ferve la lotta, e quando c'è lotta, c'è pur vita e speranza di vittoria. Diremo di più, la battaglia elettorale pare che succeda questa volta con ordine maggiore, con maggiore maturità di giudizio per parte dei liberali, e potrebbe accadere che i partiti estremi perdessero terreno invece di acquistarne.

Noi non abbiamo mai disperato delle sorti delle nostre istituzioni e non ne avremmo avuto ragione. Per ripudiare il sistema, per lasciar libero il campo agli avversari sarebbe stato necessario, innanzi tutto, essere persuasi che le Camere passate non avessero adempita la loro missione. E ciò non si potrebbe affermare. Furono commessi molti errori, ma in complesso non v'è Camera che si sia interamente palesata indegna del cómpito che le era stato affidato. Finchè l'Italia non era interamente fatta e costituita, il Parlamento doveva necessariamente pensare, sovra ogni altra cosa, a compiere questa impresa; l'ordinamento interno non veniva che dopo ed in seconda linea; tutto ciò che si poteva sperare da una Camera si era che trovasse e concedesse al Governo i mezzi necessari per giungere al termine della prima parte dell'epopea nazionale. Nè si può dire che la Camera del 1865 abbia, incalzata dagli avvenimenti, male corrisposto da questo lato all'aspettativa degli elettori.

Liberato il Veneto, la questione dell'ordinamento interno diventava principale, ed era naturale che la Camera del 1865, nata in mezzo a diverse condizioni e nominata per altri bisogni, dovesse cedere il posto a nuovi eletti. La storia parlamentare di tutti i paesi c'insegna che difficilmente dopo i grandi fatti che mutano quasi interamente la situazione politica, si può far a meno d'interrogare gli elettori. La confusione nei partiti parlamentari, l'inettezza della Camera a far il bene dopo l'ultima guerra non dovevano recar meraviglia a veruno. A nuovi tempi, a nuove circostanze, nuove elezioni, nuovi rappresentanti del paese.

Ed infatti vediamo che gli elettori hanno benissimo interpretata ed intesa la situazione. Dove sono lo sbigottimento, la sfiducia e l'inerzia? Se nei tempi andati, essi dicono, chiedevamo candidati i quali sovratutto ci porgessero guarentigie di voler l'Italia una e libera, ora in primo luogo investighiamo quali idee professino in fatto di ordinamento interno, quali sieno le loro cognizioni su questo importante argomento, quali guarentigie presentino di scienza e di operosità.

Gli elettori che qualcuno credeva morti o immersi nel sonno, non solamente hanno dato segni di vita ma si mostrano più che mai vigili scrutatori delle opinioni e delle intenzioni dei loro candidati. I programmi elettorali vuoti di proposte pratiche, le parole rimbombanti, gli stessi uomini autorevoli e rispettati più pel coraggio personale e per sentimenti di devozione al paese, che per abilità amministrativa, non ottengono favore. La battaglia, per volere degli elettori, si dà sul terreno della pratica e dei bisogni della nazione, ed è perciò che i partiti estremi si trovano più che mai impacciati sia nel proporre i candidati, sia nel pubblicare i loro manifesti elettorali.

Di queste buone disposizioni degli elettori, forse i candidati schiettamente e saggiamente liberali non seppero trarre tutto quel profitto che avrebbero potuto. Noi avremmo desiderato che l'esempio dato dagli on. Minghetti e Rattazzi avesse trovato molti imitatori. Gli on. Minghetti e Rattazzi hanno fatto ciò che si fa in Inghilterra, dove i membri principali della Camera, compiuto il loro mandato, si presentano in generale personalmente agli elettori, e manifestano loro di viva voce le proprie idee e rispondono alle loro domande. I programmi elettorali accennano più che non isvolgano le quistioni; non di rado contengono reticenze e lasciano libera la via ai pentimenti e alle conversioni, La discussione con gli elettori stessi è ben altra cosa, e giova sperare che poco per volta entrerà anch'essa negli usi della nostra vita politica, sovratutto se uomini considerevoli come gli onorevoli Minghetti e Rattazzi continueranno a preferirla ai programmi scritti. Noi crediamo che così si renderebbe anche più difficile l'elezione di candidati d'incerta fede, i quali si fanno credere diversi da quello che sono, pubblicando programmi sibillini o redatti in termini troppo generali.

E se dobbiamo giudicare dalle discussioni che ordinariamente si fanno nella Camera, dobbiamo pur dire che questo mezzo non gioverebbe ai partiti estremi, i quali vediamo, come ogniqualvolta si tratta di venire nel campo della pratica sappiano difficilmente scendere da quel cavallo Pegaso, mercè il quale si mantengono nelle nuvole. Ad ogni modo, l'educazione politica di una nazione non si compie tutt'ad un tratto. A noi basta ch'essa progredisca gradatamente. E, il movimento, di cui siamo spettatori in questi giorni, ci conforta appunto perchè è chiaro indizio che nel paese c'è più senno e più amore alle libere istituzioni di ciò che taluno credeva. E diciamo francamente, che se un voto ci rimane da fare si è quello che le elezioni corrispondano ai sentimenti che abbiamo veduto prevalere durante il periodo dell'agitazione elettorale, e che la nuova Camera non sia da meno degli elettori.

QUESTIONI POLITICHE

Lettere d'un inglese.

II.

Doveri di un Governo.

Signore,

In un governo costituzionale è assolutamente vero che « la forza costituisce il diritto ». Però questa forza non è quella derivante come nei tempi passati dalla spada e dal potere. Il sovrano regna ma il potere esecutivo governa, ed il suo diritto a governare è prodotto non tanto da una superiore saviezza quanto da una forza maggiore. Un Governo non sicuro di sè stesso, che non dispone di un numero sufficiente di voti per far passare le sue proposte in tempi normali, od ottenerli forzatamente in condizioni eccezionali, ha cessato moralmente di esistere. Quando l'esistenza del gabinetto di Lord Melbourne dipendeva, come ne fu il caso durante un tempo considerevole, da uno o due voti di cui nessuno era ben certo, il ministero rimaneva bensì alla testa degli affari, ma ciò pel solo motivo che l'opposizione non aveva il coraggio di abbatterlo. Esso guidava gl'interessi della nazione ma non governava. Quindi la condizione indispensabile di un governo sta nel poter disporre di una maggioranza compatta, disciplinata ed obbediente, e l'abilità di un ministro nel saper valersi di essa e nel mantenere intatta la forza numerica di quella maggioranza.

Per giungere a tale scopo, il governo dovrà prima di tutto « avere una politica ». Egli dovrà rappresentare uno dei due partiti: quello che vuol progredire rapidamente; o l'altro che quantunque costretto dalle circostanze a progredire, vuol farlo con circospezione e lentamente tenendosi attaccato al passato. Nelle questioni di politica estera ed internazionale è necessario di avanzare col progresso di non mettere impedimento alle libertà politiche ed economiche. Un ministero liberale formerà trattati ed alleanze, farà guerra o pace, per procurare sviluppo al commercio del proprio paese e per aiutare il progresso delle libertà politiche: lo scopo invece di un ministero consérvativo sarà quello di mantenere il protezionismo nel commercio e d'impedire il progresso dei liberali ch'egli vitupera col nome di demagoghi e di empii.

Un ministero che ha idee chiare e distinte di ciò che vuole, dipende dalla forza di cui dispone per menare a buon fine la sua politica. Egli sovente espone idee che sono accettate dalle masse e si rendono popolari, oppure mostra tali qualità di governo da costituirsi l'organo di una politica visibilmente e distintamente nazionale. In altri casi egli accetta di buona voglia convinzioni che hanno la loro origine nella volontà popolare, e quindi la sorgente della sua forza è la destrezza con cui dirige od obbedisce all'impulso nazionale.

In generale un ministero non dovrebbe rimanere al potere troppo a lungo, e spesso riesce vantaggioso di sospendere per qualche tempo ciò che si denomina « un governo paterno. »

A me sembra che in Italia si dia troppa importanza al potere esecutivo. Egli è vero che le vaste *risorse* del paese possono richiedere momentaneamente un aiuto straordinario per riuscire a svilupparsi, ma gl'italiani non si sono ancora convinti di che cosa essi sieno capaci, e la migliore lezione che il governo può dare al paese, è quella di mostrare ch'essi non sono più condotti e guidati da chi che sia. Se si lascierà al commercio libera mano, se i vostri compatrioti si capaciteranno che ciò che fu fatto da altri lo possono fare anch'essi, se vorranno persuadersi che l'Inghilterra ottenne un'immensa prosperità commerciale a dispetto di odiose restrizioni, e che l'Italia ha tutti gli elementi per giungere allo stesso risultato stabilendo ed accettando i principi della libertà del commercio, il governo che farà ciò avrà ottenuto un trionfo splendido e decisivo. Il governo deve in certi casi educare, guidare ed aiutare il proprio paese, ma la sua azione principale dovrà esser quella di lasciare libera mano all'energia privata, e di stabilire que' provvedimenti mercè dei quali le masse possano vedere le utilità derivanti dalle libertà politiche e commerciali.

Un altro dovere del governo è quello di saper mantenersi al potere ed il ministero è tenuto ad usare ogni sforzo per mantenere una posizione che guadagnò con mezzi legittimi. Non vi è cosa più dannosa agl'interessi di un paese che un governo debole: e lasciando da parte ogni qualsiasi altra causa, il solo possedere il potere giustifica un ministero nel volerlo mantenere. Ciò però non è giustificato che da una riconosciuta capacità governativa; ed un ministero che voglia mantenersi al potere non dovrà mai proporre provvedimenti i quali, sebbene buoni in astratto, non armonizzino col progresso dei tempi e con l'umore dei popoli. Esistono occasioni naturalmente in cui un ministero dovrà sacrificare ogni cosa al mantenimento dei suoi principii politici, ma in quel caso egli dovrà scegliere il suo tempo, cercare l'opportunità, preparare il terreno e tastare il polso delle popolazioni prima di agire. Esso non avrà diritto di proporre una qualsiasi misura pel semplice motivo ch'essa è in relazione colla sua politica, ed in rare occasioni egli dovrà appellarsi a Filippo sobrio da Filippo ubbriaco, cioè, dalla nazione in Parlamento alla nazione all'urna.

Per ultimo, molto dipende dal modo di governare. Si disse di sir Roberto Peel, che egli sapeva come dirigere la Camera dei Comuni. Lord Palmerston, che all'epoca della guerra di Crimea era giunto quasi al dispotismo, perdè successivamente, per mancanza di tatto, ogni dominio sulla Camera dei Comuni, e visse poi per profittare della lezione avuta. Un ministero deve ricordarsi che il suo primo dovere è quello di governare, e non v'è sacrifizio ch'egli non debba fare, a parte le sue convinzioni politiche, per raggiungere quel risultato.

Un Inglese.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 5 marzo. — Il *Sole* di stamattina dà a suoi lettori la peregrina notizia che il Ministero, edotto dal prefetto Villamarina della decisione presa dal Circolo della Riforma di escludere dalla rielezione i tre deputati Visconti, Tenca e Correnti, abbia telegrafato al prefetto stesso d'invitare gl'impiegati, a mezzo dei rispettivi capi d'ufficio a sostenere le candidature e votare per la rielezione di quei tre ex deputati.

Siccome vi potrebbe essere qualche citrullo, affatto ignaro degli ingegnosissimi stratagemmi cui sanno ricorrere i partiti politici per farsi un po' di *reclame* e darsi dell'importanza e del credito, che potrebbe prestar fede a quel fatto, come se, fatta astrazione d'ogni altro riflesso di convenienza e di dignità, il Ministero fosse tanto babbeo da far pervenire le proprie istruzioni ai prefetti in modo che se ne potesse impossessare il primo tanghero che passa in istrada, così credo bene di narrarvi la cosa veramente come sta, e come per tale me l'ha assicurata persona, le di cui asserzioni non posso menomamente mettere in dubbio.

Il prefetto, come capo della Provincia, ha *sponte sua* creduto opportuno di risvegliare l'attenzione degl'impiegati sulla grande importanza delle imminenti elezioni. Egli ha diffatti chiamati a sè prima gl'impiegati di sua diretta dipendenza, poscia i capi d'ufficio delle varie amministrazioni di Milano. Egli, non tralasciando di ripetere che col suo consiglio non intendeva affatto di esercitare la benchè minima pressione, si limitò a raccomandare agli impiegati di voler esercitare il loro diritto, di accorrere cioè all'urna per assicurare elezioni conformi alle aspirazioni ed ai bisogni pel paese; ma non rasentò neppure la questione di partiti e di nomi. Anzi avendogli un capo d'ufficio *tout bonnement* chiesto se il Governo avesse dei candidati ufficiali, il prefetto gli rispose tosto, che i candidati del Governo sarebbero quelli che avrebbe manifestato la gran maggioranza liberale della popolazione. So di più, che il contegno del prefetto in questo delicatissimo argomento fu così apprezzato dai capi d'ufficio e dagli impiegati chiamati a lui, da assicurare al Governo quell'appoggio che forse gli sarebbe in parte sfuggito se fosse appena trapelata quella pressione che secondo il *Sole* esso avrebbe voluto esercitare.

Intorno dunque al risultato delle elezioni per Milano io non ho che a confermarvi le rosee speranze emesse in altra mia. E tanto più mi rassodo in esse quest'oggi, in cui si assicura che i candidati proposti dall'Associazione di Brera saranno appoggiati da tutti i giornali che rappresentano le varie gradazioni della maggioranza liberale, dalla grande e matronale *Perseveranza* alla piccola e pettegola *Platea*, un nuovo giornaletto quotidiano informato a buoni principii, ed al quale, in mezzo alla quisquiglia giornalistica che pullula da ogni lato, conviene augurare lunga e solida esistenza. Tale accordo sarebbe il frutto di concessioni reciproche fattesi fra quei giornali onesti sulla designazione di qualche candidato, nel santissimo intento di non isperdere i voti a vantaggio dei rossi e dei neri in inutili gare per sostenere piuttosto quello che questo fra due candidati che hanno un identico programma ed offrono le stesse guarentigie di capacità e di onestà. Vedremo quindi assai probabilmente tutta la coorte giornalistica schierata in due campi ben definiti, cioè, la *Perseveranza*, la *Gazzetta di Milano*, il *Pungolo*, la *Lombardia* e la *Platea* contrapporre unanimi i proprii candidati a quelli del *Sole*, dell'*Unità Italiana* e della *Frusta*. Ciò che mi auguro abbia realmente a succedere, perchè dal risultato di questa lotta si avrà un'idea precisa della robustezza del partito liberale, ne verrà elogio a noi, e, ciò che più importa, sodilità al principio e conforto e coraggio al Governo che lo sostiene e lo applica. *Quod est in votis.*

Si è sparsa voce che a Bergamo sieno avvenuti quindici casi di cholera con cinque decessi. Credo che vi sia un po' di esagerazione quantunque sia incontrastata la ricomparsa del morbo in quella città. Il nostro Consiglio sanitario però, sta prendendo colla solita lodevole solerzia, tutte le misure opportune onde evitare che in occasione dell'affluenza dei visitatori in settimana grassa la nostra città abbia ad avere anche qualche visita di quel maledetto contagio.

Napoli, 4 marzo. — Il cattivo tempo delle ultime quarantott'ore ha contrariato molti progetti ed ha anche impedito che certi accordi elettorali che si andavano stringendo nelle provincie potessero effettuarsi. Malgrado però questo inconveniente, che ha fatto perdere a tutti più di due giorni, il movimento elettorale si è andato ogni dì più propagando, sicchè si può prevedere che la lotta sarà animatissima in tutti i Collegi e che questa volta il numero degli elettori che andranno a votare sarà molto ragguardevole. A poco a poco la causa di quest'agitazione elettorale va prendendo le sue vere proporzioni. Una gran parte dei candidati, ibridi e senza un colore deciso, hanno dovuto ritirarsi avanti l'indifferenza generale per essi. Gli elettori tendono sempre più a dividersi in due grandi categorie, dell'opposizione e degli amici del Governo. Così le due parti potranno più facilmente contare le rispettive loro forze e disporle nel modo che crederanno migliore ai loro interessi. Non vi dissimulo che al vedere l'accanimento con cui si combatte da certuni in questa circostanza, vi viene nell'animo una dolorosa sensazione, pensando quanto poco il paese sia calcolato in tutte queste lotte di persone e di ambizioni individuali, più che di principii! L'opposizione, per ingrossare le sue file, ha avuto il gran torto di accettare ogni sorta di ausiliari, e molti uomini che ora sono messi fuori quali candidati di questo o quel Collegio, non hanno al certo incontrato il favore del pubblico. Le tendenze della maggioranz. di quel partito, o, per meglio dire, di alcuni che ne sono i capi, e che quindi hanno la confidenza di quello che si vuole davvero con tutta quest'agitazione, cominciano a trapelare. Si vuol demolire il passato ed il presente per edificare un futuro, noto solo per ora a pochi e che a suo tempo verrà fatto conoscere a coloro che devono prestar mano a questo radicale rivolgimento interno. Le tendenze del movimento sono a questo scopo: non tutti ne hanno il segreto, ma un buon numero l'hanno subodorato e credono nel loro orgoglio d'aver poi tanta influenza e tanta popolarità per arrestare il corso degli avvenimenti! È questo pericolo che mi spaventa e non quello di veder nominato deputato piuttosto Tizio che Sempronio, od al Ministero onorevoli della sinistra o del centro sinistro. Sono cose secondarie codeste che scompaiono alla presenza del vero pericolo che minaccia di colpirci tutti.

In poche parole, in fondo della situazione io ci vedo del brutto e assai. Quindi mi permetterete che io non vi parli oggi minutamente dei candidati accettati definitivamente dalle due parti, poichè a fronte di quanto vi dissi più sopra, mi sembrano queste cose di lieve interesse. Il paese pensi seriamente a ciò che potrà avvenire dopo le elezioni perchè è là che sta il nodo della questione, ed i partiti estremi aspettano quell'epoca per smascherare le loro batterie, e tirare a palle infuocate contro l'edifizio politico che abbiamo innalzato con tanta fatica. I neri vogliono distruggere l'unità e ci lavorano di proposito. I rossi vogliono gettare abbasso la monarchia, e la parola d'ordine è già partita da Firenze.

Tutte le accuse che si vanno lanciando verso il governo di pressione, di intrighi e che so io d'altro, sono mosse combinate per confondere gli elettori e nulla più. Da parte loro non si stanno poi colle mani alla cintola e certi brutti ceffi si sono pur visti in giro a raccomandare la candidatura di Tizio o di Caio. Queste cose ve le ho accennate perchè fanno parte della situazione, senza darvi poi gran peso, poichè so che nelle elezioni bisogna essere molto tolleranti ed è di stile che ciascuno getti addosso all'altro bene spesso il difetto per cui egli stesso va zoppicando.

Tra le elezioni ed il cattivo tempo il carnovale è rimasto un poco sconcertato, tuttavia esso va avanti verso le *ceneri* ancora con un certo brio. Non abbiamo *corso*, ma una gran quantità di balli. Stasera festa a corte con oltre duemila invitati. Se il ballo non sarà brillante, avrà però il merito di essere numeroso. Il principe di Carignano fa già i preparativi per lasciarci e con grande nostro rincrescimento, poichè egli ha saputo in questi due mesi aumentare quella stima e quella simpatia che già di lui teneva la nostra popolazione.

Il *Fausto* al S. Carlo fa furore. È cantato con molto impegno dalla Palmieri, dalla Tati, da Colonnese, da Strigelli e da Pandolfini. L'impresa ha voluto morire cogli onori del trionfo, poichè in aprile essa termina il suo appalto.

Roma, 3 marzo. — Nell' altra lettera non raccontai la baruffa sanguinosa dei briganti coi gendarmi papalini, non avendone allora contezza esatta, nè volendo che gl'involontari errori mi procaccino, le sante ire dell' *Osservatore Romano*. La barruffa avvenne la sera del giorno 23 del passato mese nel territorio di Bassiano, paesello poco lungi da Sezze. Trenta gendarmi furono mandati in quel luogo per difendere il paese che i briganti accennavano di pigliare d'assalto. Cammin facendo i soldati si accorsero che la masnada era poco lontana: affrettarono il passo tirando qualche fucilata. In un subito la masnada composta di circa sessanta malviventi irruppe impetuosa facendo una scarica di carabine che distese morti cinque soldati. Questi sopraffatti dal numero e dalaudacia si ritirarono inseguiti gagliardamente. Arrivati a Bassiano, se ne rinvennero mancanti tredici, dei quali cinque caduti morti nello scontro, e sette presi dai briganti, e forse miseramente trucidati, Per questo e simili fatti fra i gendarmi corre pessimo umore, non perchè si dolgano di dover combattere quei briganti, coi quali un tempo per ordine dei superiori fecero comunella, ma perchè i preziosi zuavi si risparmiano pei sollazzi della capitale, ed essi debbono trovarsi sempre fra le battoste. La masnada di Bassiano è rimasta padrona del campo, e se non fosse la docilità dei paesani, entrerebbe anche nelle terre murate, che son tutte senza presidio. Le due provincie, di Velletri e Frosinone, sono brigantescamente occupate, il popolo tagliaggieto, i campi corsi dai nuovi padroni. Il Papa fa il nesci e fatica è suda, beatificando i martiri vecchi e facendone dei nuovi per lasciare la sacra eredità ai suoi gloriosi successori. Tanto è il numero e la baldanza dei briganti che non vi è più corrispondenza per terra fra Terracina e Veroli con la capitale. Un Gregorio Antonelli fratello del cardinale, per andare da Roma a Terracina s' imbarca á Roma sui battelli a vapore, va alle foci del Tevere, e gira le coste del territorio papale. A somiglianza di lui, i benestanti di quei paesi noleggiano una barca a vela per far simile viaggio. Disse il Machiavelli che il Papa ha sudditi e non li governa, ha territorio e non lo difende. Ora bisogna dire che ha sudditi e li fa governare dai carcerieri, ha territorio che lascia in bàlia dei briganti. A Roma, Velletri, Veroli e Viterbo, ogni giorno la polizia fa mettere le mani addosso a chi è in voce di liberale, e dà precetti inauditi finora in tutte le storie dei governi tiranni. Il nuovo metodo di tormentare i galantuomini, consiste in chiamare questo e quello, intimandogli, che avvenendo qualche tumulto, ne sarà stimato lui responsabile, e come tale punito.

Il governo con i pochi faziosi che lo aiutano a governare, ha trovato modo di regalare ai banchi gli spettacoli teatrali e i festini in abito da maschera, pagando l' impresario del proprio. Questi ricconi degli uffiziali dei zuavi hanno contribuito la loro quota, ma il carnevale è riescito compassionevole. I teatri popolati di sole spie, i festini parimente. Dei due che per ora se ne son fatti, uno fu rallegrato da tre donne, un altro da due.

A Velletri una sera facendosi troppo chiasso in teatro, e chiasso liberalesco, monsignor Ruggeri delegato apostolico, si rizzò in piedi, e dal suo palco dorato, si pose a garrire ad alta voce il rispettabile pubblico, trattandolo come una camerata di seminaristi. Ma il pubblico che non si vide rispettato dall'egregio monsignore, rispose con una solenne fischiata, la quale non era per finir presto, se monsignore non se n' andava tosto. Se ne andò è vero, ma difilato all'uffizio del telegrafo, domandando a Roma tre compagnie di soldati, dicendo che la città era in aperta ribellione. Il giorno seguente, il monsignore assistito dagli zuavi che andarono a difenderlo, fece mettere in carcere una ventina di persone, delle quali alcune neppure erano state a teatro la sera innanzi. Per sapere che cos'è il governo de' monsignori, bisogna assaggiarlo.

L'*Osservatore Romano* stampa certe letterucciacce per provare storicamente quanto è antico il dominio temporale della Santa Sede. Non lo fa rimontar già ai Tirreni, ai Pelasgi, e al tempo degli Aboriggeni, ma si contenta di vederlo nelle catacombe al tempo circa di Valeriano. Vorrei sapere se nel dominio temporale delle catacombe, prima e dopo la favola di Costantino, i papi avessero gli sbirri, verbigrazia come un Eligi, un Pancaldi, un Valentini, un Baldoni eccetera; o dei processanti come un Collemasi, e un Battelli; e dei farisei come gli scrittori del citato giornale, e dell' *Unità Cattolica*; e se i papi facessero i processi segreti ed emanassero condanne come quella ingiustissima e balzana che ha colpito testè il cardinale D' Andrea. Se mi risponde a questo gli domanderò qualche altra cosa.

Del signor Tonello e della sua arcana ambasceria, è un pezzo che non si parla più. Si dice ora che tratti davvero di poste, di dogane, e di politica: ma non abbiate fretta di vedere le conclusioni. La corte non ha fretta, anzi se la piglia alla carlona; e se è di quest' umore anche l' inviato italiano, i nostri nipoti godrano di questa stillata politica che sarà loro tramandata racchiusa in alberelli perchè non isvapori. Qui si ha la dabbenaggine di pensare che omai le parole dette essendo moltissime, ci vorrebbe ora qualche fatto.

CRONACA ELETTORALE

Siena, 5 *marzo*. — Ci scrivono:

Dal giorno che vi scrissi, la lotta elettorale è fatta più viva. Il Comitato permanente ha opposto alla candidatura dell' integerrimo cavaliere Sergardi quella del signor cavaliere Policarpo Bandini ex-deputato del nostro Collegio. Gli elettori sono divisi in due campi, e non si potrebbe dire da qual parte sia la maggioranza. Per altro mi giova ripetervi che il nome del cav. Sergardi incontra simpatia ogni dì più: la sua specchiata fede politica, l'indipendenza della sua posizione, la sua inappuntabile onestà, l'esperienza della cosa pubblica nella quale da molti anni è versato, sono qualità tutte che lo rendono accetto a un gran numero di elettori, Gli amici politici che lo sostengono, evitando ogni quistione di persona, operano con franchezza, ma con moderazione: nel seggio stesso del Comitato che lo combatte, sono amici suoi personali; dal che deriva che la lotta elettorale è combattuta, scusatemi l'espressione, coi guanti.

Ieri sera le sale del già Palazzo Reale furono aperte dal signor prefetto a una splendida festa di ballo. Le danze cominciate alle 10 hanno durato fino alle 6 di stamani. Per la nostra città è stata una festa degna di essere ricordata, perchè le davano pregio non solo un numero eletto di elegantissime signore, ma eziandio quel carattere politico che ha preso, specialmente nelle prime ore, questa riunione. Infatti non mancava nessuno di quelli che si sono posti a capo della lotta elettorale che si sta combattendo e questo ravvicinamento di persone, se non ha portato a nessuna utilità pratica, è valso a mostrare come in sostanza nessuna delle due parti che si contendono il campo sia ostile al Governo. Hanno preso parte a questa festa gli ex deputati Servadio e Castellani (inutile il dire che v' era il cavaliere Sergardi sindaco della città), il sotto-prefetto di Montepulciano, alcuni sindaci ed ufficiali della Guardia Nazionale della provincia. Quantunque dove entra il ballo, ogni altra cosa rimanga assorbita, tuttavia alla vigilia delle elezioni questo numeroso ritrovo non è stato inutile affatto.

Montecchio — Ci scrivono:

Credereste? Mentre credevamo che alla candidatura dell'avv. Ronchei, che fu già deputato nelle due precedenti legislature, non sarebbersi presentati competitori, ecco che salta fuori il San Donnini, che niuno vuole salvo qualche clericale. Sono certo che ciò malgrado l'avv. Ronchei sortirà vittorioso dall' urna; ma è necessario di stare cogli occhi aperti. Di sorprese se ne veggono tante!

Milano — La *Perseveranza* annunzia di essere autorizzata a dichiarare che il prof. Aristide Gabelli non può accettare l' ufficio di deputato, e ricusa ogni candidatura, mentre si professa grato á coloro che avevano pensato a lui.

Brivio — La maggioranza degli elettori è propensa a votare per il comm. Giovanni Cappellari della Colomba, ch' è portato candidato contro l' ex-deputato avv. Andrea Molinari, del quale, scrive la *Perseveranza*, il più piccolo difetto é quello di non attendere al suo ufficio.

Ostiglia — Alla *Perseveranza* del 6 scrivono: Qui, va ogni giorno acquistando più probabilità di riuscita la candidatura dell' egregio Federico, nome caro a quanti, dal 1831 in poi presero parte attiva ai moti liberali italiani.

Compromesso nei moti del 31, ei dovette esulare in Francia, dove compì la sua educazione scientifica, e si schiuse poscia in Parigi la via ad onorata carriera. In quella metropoli del movimento intellettuale del nostro secolo, o nel consorzio di personalità illustri, potè farsi a quelle discipline della vita politica, che più presto nel conversare e nelle relazioni della vita pratica si acquistano, che nei libri. Reduce in patria nel 48, fece le campagne dell' indipendenza nazionale, e dopo la disfatta di Custoza riparò in Piemonte, ove fece parte del Comitato, il di cui cómpito era di promovere le annessioni dei ducati al Regno subalpino. Nel 59 nell'Assemblea modenese votò la decadenza degli Estensi, e nel 60 fu eletto deputato al Parlamento italiano.

Venezia — Il *Corriere della Venezia* dice essere quasi sicura la rinunzia del colonnello Giorgio Manin a candidato del 3º Collegio di quella città.

Tolentino — Al *Corriere delle Marche* scrivono che, avendo l' avv. Angerilli rinunciato alla candidatura, la rielezione del sig. Giuseppe Checchetelli è certa.

Brindisi — Molti elettori appoggiano la candidatura del contrammiraglio G. Vacca, che viene portato contro l' ex-deputo Gaetano Brunetti.

Monopoli — Nell'*Italia* di Napoli del 4, l'avv. Antonio Turchiarullo dichiara erronea ed insussistente la notizia data dal giornale *L'Avvenire*, ch'egli si portasse candidato nel collegio di Monopoli.

Teramo — Ci scrivono in data del 4 corrente:

Le elezioni, tema palpitante di attualità, hanno qui pure suscitato un certo movimento. Non parlo dei collegi di Teramo, Giulianuova ed Atri, dove sembra certa la rielezione dei signori Sebastiani, Acquaviva e comm. De Vincenzi, ma sibbene dei collegi di Penne e di Città Sant'Angelo. Là, alla candidatura di Aliprandi, si oppone quella del barone Forcella: qua, al comm. De Blasiis fa concorrenza un tale De Cesaris.

Sarebbe davvero doloroso che quell'ottimo e per tanti titoli benemerito cittadino ch'è il De Blasiis subisse uno scacco, che alla fine dei conti farebbe meno torto a lui che a'suoi conterranei. Pertanto, giova sperare nel buon senso degli elettori.

Cagliari — La *Cronaca* di questa città, non sapendo come combattere la rielezione del signor Marco Calvo nel collegio di Oristano, rammentò a quegli elettori che essendo il Calvo il concessionario di tutto il servizio postale della Sardegna, non può aver a cuore le ferrovie dell'Isola.

Nessuna accusa è più ingiusta di questa, mentre invece il Calvo nella Camera propugnò sempre la pronta discussione del relativo progetto di legge del quale anzi chiese l'urgenza, come si mostrò pure in ogni circostanza, grandemente sollecito degl' interessi dell'isola.

Dall'on. senatore V. Capriolo fu indirizzata la seguente lettera al cav. V. Bersezio, direttore della *Gazzetta Piemontese*:

Egregio sig. Direttore

Mi viene a notizia oggi soltanto che nel N. 16 del pregiato giornale diretto dalla S. V. stimatissima, in una *corrispondenza di Firenze*, viene affermato che, in compenso del prestato ufficio di segretario generale al Ministero dell'interno, fui anch'io, alla mia volta, *gratificato* di una pensione sul bilancio dell'ordine mauriziano.

L'affermazione è assolutamente erronea: tenni per due volte l'ufficio di segretario generale, e ne uscii sempre senza alcuna *gratificazione*, ed il mio nome non trovasi inscritto nelle colonne di alcun bilancio.

Confido troppo nella leale cortesia della S. V. pregiat.ma per dubitare che non voglia pubblicare, senza indugio, questa mia lettera, come io spero vorranno fare altrettanto, per sentimento di giustizia e d'onestà, tutti i giornali che per avventura riprodussero l'erronea notizia del corrispondente fiorentino della *Gazzetta Piemontese*.

Ho il bene di professarmi con sensi di distinta stima

Moncalieri, 4 marzo 1867.

Devot.mo
V. Capriolo.

La *Lombardia* del 5 ha da Roma il seguente dispaccio telegrafico:

« Domenica, previo accordo col Governo italiano, il Papa decretò la traslazione di monsignor Nazari di Calabiana, vescovo di Casale, all'arcivescovado di Milano.

« Monsignor Ballerini sarebbe nominato patriarca *in partibus infidelium*. »

L'*Italia Militare* del 5 corrente pubblica il bollettino nº 24 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell' ufficialità dell' esercito, fra le quali notiamo le seguenti:

Carderina cav. Giacomo, luogotenente generale, già comandante il dipartimento militare di Palermo. Nominato grand'uffiziale dell' ordine militare di Savoia, per la saldezza di animo dimostrata nel difendere il palazzo Reale e tener testa ai disordini in occasione della rivolta avvenuta in Palermo nel settembre 1866, e Righini di San Giorgio barone Alessandro, luogotenente generale, già comandante la divisione militare territoriale di Palermo. Id. commendatore dell'ordine predetto, per le saggie disposizioni date nell'occasione suindicata, le quali valsero a mantenere in potere della truppa i principali e più importanti edifizi governativi; con Reali decreti del 28 febbraio decorso furono collocati a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età, a datare dal 16 marzo 1867.

La stessa *Italia Militare* annunzia che, in virtù di un R. decreto, le cinte urbane delle città di Guastalla, Reggio e Mirandola ed opere dipendenti cessano di essere considerate come opere fortificate, e per conseguenza, i terreni adiacenti nei limiti stabiliti dalle leggi in vigore, cessano di essere soggetti alle servitù militari dipendenti dalle opere suddette.

NOTIZIE ESTERE

Il *Moniteur* pubblica le seguenti notizie dal Messico in data del 20 gennaio e da Vera Cruz in data del 3 febbraio:

« La colonna del generale di Castagny, la quale formava l' ultimo scaglione dell' armata francese, entrò in Messico la mattina del 13 proveniente da Guadalaiara. Il governo messicano, prevenuto in tempo utile dei movimenti delle truppe francesi, fece occupare dalle forze nazionali tutti i punti abbandonati dalle prime.

« Il maresciallo comandante il corpo di spedizione abbandonò Messico il 15 febbraio e doveva stabilire il suo quartier generale a Puebla. Il generale Douai prese il comando d' Orizaba e fu sostituito a Puebla dal generale Ieanningros. I convogli di materiali sono organizzati sulla strada di Vera Cruz: il loro cammino non incontrò ostacoli di sorta; tutto fa sperare che esso si compirà senza un colpo di fucile.

« Gli austriaci furono imbarcati sopra uno dei primi trasporti della marina imperiale che gettarono l' àncora nella rada di Vera Cruz dal 20 al 25 febbraio.

« Onde facilitare l' imbarco dell' armata il maresciallo Bazaine fece riparare il molo di Vera Cruz; questo lavora fu fatto d' urgenza.

« Il rimpatrio dell' armata del Messico può dunque essere considerato come in via d' esecuzione, e tutto fa credere che nessun incidente verrà a ingannare le previsioni del comandante in capo. Lo stato sanitario delle truppe è sempre eccellente; il vento del Nord il quale cominciava a soffiare a Vera Cruz è, per l' igiene dell' armata, la migliore garanzia.

« Il ministro della marina ricevette un dispaccio del comandante il trasporto la *Gironda* col quale annunzia che questo bastimento, destinato al rimpatrio delle truppe dal Messico, si arrenò sulla costa sud dell isola della Giamaica, presso la punta di Portland, mentre si recava dalla Martinica a Vera Cruz. L' equipaggio è salvo e, installato sopra un isolotto posto vicino al punto ove accadde il sinistro, si occupava attivamente al salvataggio degli oggetti di materiale del bastimento, salvataggio che sembrava dovere riescire completamente. »

L'*Era nuova* del Messico dà sulla situazione di quell'impero le seguenti notizie:

« La decisione dell'imperatore Massimiliano di rimanere alla testa degli affari fu rafforzata dal risultato di una nuova Conferenza analoga a quella di Orizaba, che ebbe luogo il 14 gennaio al palazzo di Messico. Questa Conferenza era composta di 36 persone. Il maresciallo Bazaine vi si era recato dietro desiderio dell'imperatore. Come ad Orizaba, il signor Lares presiedeva l'Assemblea, e mise la questione « se nelle circostanze attuali e colle cifre presentate dai ministri della guerra e delle finanze il Governo imperiale dovea e poteva intraprendere la pacificazione. »

« Il ministro della guerra dichiarò che l'armata contava un effettivo reale di 26,000 uomini.

« Il ministro delle finanze credette poter rispondere di un'entrata annuale di 11 milioni di piastre, che dovrà ammontare a 24 e poi a 36, a misura che il Governo imperiale ristabilirà la sua autorità nel paese. Il generale Marquez espresse il convincimento che queste risorse erano sufficienti per trionfare dei dissidenti.

« Chiamati ad esprimere la loro opinione, i membri dell'assemblea presero successivamente la parola, e circa due terzi si pronunziarono pel seguito della lotta. In seguito a questo voto i signori Cordero, Cortes Esparsa e Luis Mendez diedero la loro dimissione dalle funzioni di consiglieri di Stato.

« Il 19 l'imperatore lasciò la sua residenza della Teia e s'installò nel palazzo di Messico. Il signor Thomas Murphy, il decano del Corpo diplomatico messicano, fu nominato ministro degli affari esteri e della marina; il signor Sanchey-Navarro, il più grande proprietario fondiario del Messico, ministro della Casa imperiale.

« Fu nominata una Commissione per regolare i debiti della lista civile. A questo scopo l'imperatore mise a disposizione dei liquidatori tutto il suo vasellame e la sua argenteria.

« Di più, il giornale ufficiale annunzia, per i tre ultimi giorni del mese, una vendita che comprenderà le vetture, i cavalli, i muli ed altri oggetti del servizio di corte.

« L'imperatore Massimiliano scrisse in data del 26 gennaio una lettera al suo ministro del fomento colla quale, viste le strettezze di molti stranieri, e specialmente francesi, i quali non possono approfittare dall'invito fatto loro dalla legazione di Francia di rientrare nel loro paese, l'imperatore lo invita a propogli i mezzi atti a concedere loro dei terreni da colonizzare.

« Il giornale ufficiale pubblica inoltre un ordine del giorno all'armata, firmato dall'imperatore e nel quale S. M. raccomanda la concordia, la buona armonia e la benevolenza reciproca fra le truppe messicane e i soldati francesi, i quali servono in mezzo ad esse. »

L'*Osservatore triestino* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Pietroburgo, 3 marzo.*

« Un *ukase* imperiale estende l'abolizione della servitù al rimanente dei servi del Caucaso e della Mingrelia. »

Si legge nella *Debatte* di Vienna:

« Le relazioni da Firenze sulle trattative condotte dal capo-sezione signor Depretis sono soprammodo favorevoli. Il Governo italiano mostra verso le popolazioni austriache una tale volonterosità da far attendere con sicurezza la piena riescita delle trattative. Il Governo italiano vuole che i negoziati vengano estesi anche ad una convenzione per agevolare le comunicazioni postali e telegrafiche. »

(Corrispondenza finanziaria)

Parigi, 3 marzo. — Gli affari sono stati, questa settimana, molto fermi; nulla all'interno nè all'estero è venuto ad influire sulla Borsa. Perciò gli è soltanto da due giorni che il movimento della Borsa si è fatto un po' maggiore. Ieri vennero quotati i corsi dopo lo stacco del *coupon* dello scorso dicembre; gli indizi sono tutti favorevoli al rialzo.

L'ultimo bilancio della Banca di Francia presenta una situazione ben migliore di quella della settimana scorsa. Il portafogli è aumentato di circa 20 milioni, ma conviene dedurne la scadenza del 28 febbraio, che sventuratamente non figurerà più nel prossimo bilancio, come avviene ogni qualvolta la situazione ebdomadaria della Banca coincide con una scadenza importante.

L'incasso è anche in aumento di cinque milioni. Questa persistenza del capitale ad accumularsi nelle casse della Banca indica abbastanza il grado di atonia che esiste negli affari commerciali ed industriali. Ed infatti, l'Esposizione universale concentrando tutte le forze attive della produzione sovra un solo punto, colpisce, per così dire, di paralisia passeggera tutta l'industria. Del resto il capitale, in questi ultimi tempi, è stato sottoposto a sì dure prove, ch'è divenuto timido come un fanciullo. Gli si offrono le speculazioni più sicure, gli impieghi più vantaggiosi, eppure esita e preferisce il risparmio puro e semplice. Affinchè gli affari riprendessero un po' di attività, converrebbe che coloro i quali si mettono a capo di qualche impresa, sacrificassero un po' più i loro interessi a quelli degli azionisti, per adescare i capitali.

I proventi delle strade ferrate sono tutti in progresso, sovratutto quelli dell'antica rete. Vengono in prima linea le strade ferrate di Lione e d'Orleans. Il nord, l'est e il mezzodì si distinguono pure per aumenti considerevoli di traffico. Questi sono indizi di prosperità costante, e che, naturalmente, producono il rialzo delle azioni e delle obbligazioni. Ora è il trasporto degli oggetti per l'Esposizione universale che raddoppia i proventi su tutte le linee. Più tardi sarà il trasporto dei viaggiatori.

Le azioni del Credito mobiliare hanno riacquistata, in questa settimana, una quindicina di franchi. A ciascuna liquidazione vi sono delle compre seguite immediatamente da un po' di rialzo. Ma non pare che si faranno molti affari sul Credito mobiliare.

La stessa fermezza si osserva nelle azioni della società immobiliare. Si dice da diverse parti che questa società abbia ottenuta l'apertura della via dell'Imperatrice. Da gran tempo i compratori dell'*Immobiliare* fanno assegnamento su questo progetto.

Le azioni della *Società generale* hanno continuato a rialzarsi in seguito alla notizia che questo stabilimento debba prender parte, unitamente al *Credito fondiario* d'Austria, ad un nuovo imprestito del Governo austriaco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 10 febbraio 1867, a tenore del quale il Comitato esecutivo per le bonificazioni delle Valli grandi veronesi ed ostigliesi, e pel miglioramento di altri territorii interessati nello scolo in Tartaro, è autorizzato a contrarre un prestito di italiane lire 500,000 mediante l'emissione di obbligazioni da L. 1000 caduna, nella conformità stabilita dal regolamento unito al decreto medesimo.

2. Disposizioni nel personale dell' Amministrazione provinciale.

CRONACA DI FIRENZE

Il cielo tutto coperto da fosche nubi ha impedito a' curiosi di fenomeni celesti, l' osservare tutte le fasi dell' eclissi anulare, quantunque la crescente oscurità avvertisse che gran parte del sole era coperta, nè poteva proiettare molta luce sul nostro pianeta. Il sole non ha fatto che una breve comparsa sull' orizzonte che verso le ore 9 e mezzo.

L'eclisse anulare d' oggi è stato il terzo eclisse di tal fatta ch' ebbe luogo nel corrente secolo, essendosi gli altri due verificati negli anni 1820 e 1836.

Martedì, 5, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono due oziosi, un ubriaco molesto e tre individui che ingiuravano gli agenti della forza pubblica nell' esercizio delle loro funzioni.

Nel comune di Greve, dai RR. carabinieri venne arrestato un disertore.

A S. Salvi fu arrestata una serva colpevole di furto domestico, nonchè una sua manutengola.

Il signor avv. Balladore, impiegato al Ministero dell' interno, ci prega di voler annunziare che, l'altra sera, uscendo dal teatro della Pergola, rinvenne una *breloque* con cerchietto d'oro, che restituirà a chi provi di averla perduta.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 6 marzo 1867, ore 8 antimeridiane.

Continuò l'abbassamento del barometro, e fu di 11, e 12 e anche di 13 mm. per tutte le stazioni del Nord. Su i due mari; nel Sud l'abbassamento del barometro fu di 5 a 6 fino a 9 mm. Oggi le pressioni sono molto sotto la normale, a Genova di 18, a Livorno di 17, a Napoli di 14. Temperatura rialzata. Cielo nuvoloso. Mare qua e là mosso. Dominano il libeccio e il maestro.

Continua il barometro ad essere alto in Scozia, in Inghilterra e nel nord, dove però comincia a discendere.

Stagione incerta e da temporali.

Atti di morte denunziati nel dì 4 marzo 1867.

Paoli Emilio, d'anni 20 — Stoppioni Luigi, id. 37 — Sgatti Leopoldo, id. 70 — Fantoni Giulia, id. 20 — Galletti Pietro, id. 73 — Fedi Cherubina, id. 19 — Marchionni Angiolo, id. 26 — Farini Giuseppe, id. 52 — Umiliani Giuseppe, id. 78 — Bettoni Attilio, id. 57 — Segni Teresa, id. 71 — Puccioni Teresa, id. 38 — Raveggi Erminia, id. 37 — Orlandi Maria, id. 16 — Galli Annunziata, id. 41 — Biadi Tito, id. 20.

Più, 5 bambini che non avevano ancora sei anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 4 marzo 1867 furono 30, cioè, 15 maschi, 13 femmine e 2 nati morti.

Nel dì 5 marzo:

Sacchetti Niccolò, d'anni 57 — Focardi Francesco, id. 56 — Padovani Angiolo, id. 14 — Ridi Teresa, id. 15 — Gabbrielli Luigi, id. 42, Poli Elisabetta, id. 60 — Magnelli Regina, id 77 — Veneziani Luigi, id. 76 — Cesari Gaetano, id. 81 — Guglielmotti Giacomo, id. 33.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel dì 5 marzo 1867 furono 14, cioè 6 maschi, 6 femmine e 2 nati morti.

Matrimoni celebrati nel dì 4 marzo 1867

Leopoldo Cecchi, lavorante alla via ferrata, di età maggiore, di Firenze e M. Francesca Foni, att. a casa, di età maggiore, di Prato Vecchio.

Oreste Bigazzi, doratore, di età maggiore, di Firenze e Carolina Del Pino, modista, di età minore, di Firenze.

Leopoldo Pietro Ruffino, possidente, di età maggiore, di Pistoia e Elena Landini, benestante, di età minore, di Firenze.

Filippo Pacinotti, riquadratore di stampe, di età maggiore, di Firenze e M. Annunziata Bulli, attendente a casa, di età maggiore, di Firenze.

Emilio Cioli, negoziante, di età minore, di Firenze e Erminia Maffei, att. a casa, di età maggiore, di Siena.

Nel dì 5:

Odoardo Lacheri, droghiere, di età minore, di Firenze e M. Leopolda Mariani, att. a casa, di età maggiore, di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Munificenza sovrana. — I giornali di Milano del 5 annunziano che S. M. il Re faceva rimettere L. 12,000 al prefetto marchese di Villamarina, affinchè le distribuisse ai poveri di quella città.

Monumento Manin. — La *Gazzetta di Venezia* del 5 scrive:

La Giunta municipale di Genova ha deliberato di concorrere con L. 1,000 alla sottoscrizione pel monumento a Daniele Manin.

Il sindaco della nostra città ha ricevuto da S. E. il generale Cucchiari L. 1,020 che alcuni abitanti di Sancti Spiritus nell'Avana destinarono al monumento Manin.

L'acquedotto di Cagliari. — La *Gazzetta di Genova* del 5 scrive:

Il giorno 3 corrente veniva inaugurato a Cagliari l'acquedotto destinato a fornire d'acqua potabile quella città, lungo ed antico desiderio di quella popolazione. In quella occasione il sindaco indirizzava al conte di Cossilla, prefetto di questa provincia, ch'era stato iniziatore del progetto di quell'opera fin dal 1859, essendo allora intendente generale di quella divisione amministrativa, il seguente dispaccio telegrafico:

« Municipio Cagliari riconferma gratitudine « conte di Cossilla interessamento spiegato « acquedotto Cagliari ieri solennemente inau« gurato plaudente popolazione. »

Il Sindaco
ROBERTI.

Il conte di Cossilla riscontrava ringraziando il Municipio ed il Sindaco, del gentile pensiero e cortese ricordo. Soggiungeva non aver altro desiderio che di libertà e tempo per rivedere Cagliari e suoi concittadini, e conoscere l'opera che era lieto udire portata a compimento dopo averla iniziata.

Salvataggio. — Al *Polesine* del 4 scrivono da Porto Levante in data del 1° corrente:

Quest'oggi alle ore 1 pomeridiana dalla diga di Porto Levante si scorgeva come stava per naufragare un legno senza alcuna speranza di salvezza, perchè spinto dalla bufera rimase investito dal banco di rena, spiegando *bandiera indarno* e chiamando aiuto.

Il brigadiere delle guardie doganali di mare Billato Costante, i sottobrigadieri Cibin Ferdinando e Saccomani Giuseppe e le guardie Perulli Demetrio e Bedeschi Olivo in uno agli impiegati di sanità marittima signor Filippini Antonio agente di porto, Giacomo Bertaggia guardiano, e Domenico Donà meatore, vedendo come correva certo il pericolo della perdita di quel legno, tutti intrepidi, ed a cimento di loro vita, montavano il bragozzo a pesca di Doria Giuseppe, affrontando i furiosi battiti del mare per dar soccorso a quegli infelici che stavano per esserne vittime. Dopo una lotta di circa tre ore finalmente poterono avvicinarsi al legno in pericolo, e solo a gran fatica furono salvati i cinque marinai, fra i quali il *morè* che era in balìa delle onde, e stava per sommergere. Il legno pericolato è il pielego *Santi Protettori* con bandiera italiana, proveniente da Val di Torre, carico di pietra greggia, capitano Caldo Federico, proprietario.

Fuorchè la perdita del legno, nessun' altra disgrazia si ebbe a deplorare.

Sequestro di giornale. — A Napoli, il 3 corrente, fu sequestrato il *Popolo d'Italia.*

Pubblicazioni. — Dalla tipografia degli Eredi Botta è stato pubblicato oggi un volume in 8°, di 160 facciate, col titolo: *Gli onorevoli deputati della IX Legislatura.*

È l'esposizione completa, genuina, fatta senza spirito di parte, perchè nuda, nè accompagnata da riflessioni di tutto ciò che ha fatto ciascun deputato, si può dire, seduta per seduta, come ha votato nelle gravi circostanze, quante volte ha parlato, quante volte risulta dagli appelli nominali che fu assente, ecc.

I nomi dei deputati sono schierati per ordine alfabetico, ed a ciascuno vanno unite le indicazioni che lo riguardano.

Ciò basti per far comprendere che il libro è non meno importante che curioso. Esso non poteva pubblicarsi in un momento più opportuno.

Varietà

BIBLIOGRAFIA

ANNUARIO SCIENTIFICO INDUSTRIALE

Tre anni or sono appariva in Italia il primo *Annuario Scientifico Industriale*, redatto da due giovani scrittori, il prof. Francesco Grispigni e l'ing. Luigi Trevellini, che, coadiuvati dai consigli e dall'opera di altri scienziati ed incoraggiati dal successo che libri esteri di tal fatta da varii anni ottenevano nella nostra Penisola, tentavano d'iniziare fra noi una pubblicazione di cui tutti sentivano la mancanza, ma che nessuno accingevasi a fare. Si credeva da molti che un Annuario in Italia non potesse vivere.

L'impresa adunque era incerta, nè appariva delle più facili, avuto riguardo allo scopo precipuo per il quale i due giovani autori vi si accingevano, quello cioè di raccogliere gli sparsi lavori dei dotti italiani e compilare in certa guisa un libro che fosse una statistica del movimento scientifico ed industriale in Italia. Gli annuari francesi che erano i soli conosciuti e letti in Italia innanzi del 1864, avevano il grave torto di essere troppo parziali per il loro paese, essi poco o nulla dicevano dei nostri lavori scientifici; anche di quelli che avevano l'onore di essere letti all'Accademia di Parigi, e così avveniva che mentre i lavori francesi acquistano rinomanza e popolarità in Italia, si restava poi completamente ignari di ciò che era produzione interna. Questo era un torto troppo grave che noi avevamo verso noi medesimi ed era una necessità che cessasse. È pur troppo vero che in Italia si lavora poco, ma quel poco che si produce non dobbiamo tenerlo celato, se ci sta a cuore la nostra reputazione e se vogliamo imparare a conoscerci fra noi stessi.

Lieta ed incoraggiante fu l'accoglienza che il pubblico fece a quel primo Annuario dei signori Grispigni e Trivellini, i quali si trovarono perciò in grado di proseguire la loro pubblicazione ed introdurvi tutti quei miglioramenti che l'esperienza, i consigli di uomini competenti ed una saggia critica aveva ad essi additato. Di questi miglioramenti, il primo e più essenziale fu quello di associare nella collaborazione dell'*Annuario* distinti scienziati, di competente autorità nella trattazione dei varii rami delle scienze fisiche e naturali. In grazia di questa utile modificazione, il secondo volume, ossia l'Annuario del 1865, riuscì più completo. In esso furono trattate le grandi questioni della scienza moderna e mercè l'attività spiegata dai singoli collaboratori, nel raccogliere lavori italiani, possiamo dire senza tema di errare, che nulla vi fu ommesso di ciò che di più interessante si era in quell'anno prodotto in Italia.

Ora siamo lieti di annunciare che in questi giorni i signori Grispigni e Trevellini hanno pubblicato qui, in Firenze, coi tipi dello stabilimento Civelli, il 3° anno di questa raccolta, che comprende i lavori del 1866.

È un grosso volume di circa 800 pagine, illustrato con 22 incisioni intercalate nel testo e tre tavole litografiche. La meritata stima di cui gode nell'arte tipografica il Civelli ci dispensa dal fare gli elogi del libro sotto questo rapporto.

L'Astronomia e Meteorologia è scritta dal prof. Densa, direttore dell'Osservatorio di Moncalieri. L'anno or decorso non è stato scarso di avvenimenti astronomici, e la Meteorologia, questa creazione della fisica moderna, è andata sviluppando le sue risorse. Il Densa, con stile chiaro ed elegante, descrive questi progressi. La spettrometria solare è il soggetto di uno dei più interessanti articoli di questa prima parte dell'Annuario, e si leggono pure con molto interesse alcune considerazioni che il Densa presenta al lettore sulla mitezza dell'inverno 1865-66, esponendo la spiegazione data dal Fouvielle, che, quantunque ipotetica, pure si presenta sotto un aspetto assai plausibile, ed è la sola che può accettarsi allo stato presente della scienza.

Nella fisica, che è scritta dal prof. Basso Giuseppe, dottore aggregato della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali di Torino, gli argomenti sono divisi in quattro sezioni, corrispondenti all'*elettricità e magnetismo, calorico, ottica e fisica meccanica.* Nella prima di queste sezioni figurano i belli studi del prof. Govi di Torino sull'elettrostatica, e negli argomenti di fisica meccanica troviamo pure il resoconto di altri studi dello stesso professore sulla lunghezza del pendolo.

Un articolo speciale dedica il Basso ad un lavoro dell'illustre Matteucci sull'origine del potere muscolare, in cui ha dimostrato che il calore che deve trasformarsi in forma meccanica nella contrazione del muscolo è somministrato dall'ossidazione dei materiali non azotati che sono contenuti nel sangue.

Un giovane scienziato di bella fama è l'autore della *Rivista degli studi chimici* nell'Annuario dei signori Grispigni e Trevellini. Esso è il prof. Fausto Sestini di Forlì. La chimica è scienza i cui progressi oggi sono assai rapidi ed estesi; il suo dominio ed i molti punti di contatto che essa presenta colle altre scienze ne accrescono l'importanza. Seguendo lo sviluppo della chimica si segue in gran parte quello della medicina, della farmacia, della fisica e delle arti industriali.

In fatti nella rassegna del signor Sestini fra i molti argomenti si trovano riferiti studi sull'origine del diamante, sull'acciaio, sull'azione dei metalli e dell'idrogene libero sull'acido solforico, sul caffè, sulla sintesi di alcune sostanze organiche. Se vi ha pecca nel lavoro del Sestini, questa consiste nell'aver esso tenuto un linguaggio troppo elevato nella trattazione di alcuni temi, dimenticando la natura popolare dell'opera per la quale scriveva.

La rivista del Sestini, noi ne siam certi, sarà letta con molto interesse dai chimici di professione.

I lettori dell'*Opinione*, e chiunque in Italia siasi per poco occupato di studi paleoetnologici, conosce la meritata fama e gl'importanti lavori del signor Pigorini di Parma. È per la seconda volta che noi abbiamo il piacere di leggere i suoi articoli nell'Annuario dei signori Grispigni e Trevellini. La diffusa ed interessante esposizione che egli presenta del risultato dei suoi viaggi nell'Italia meridionale offre un interesse particolare e di nuovità sarebbe impossibile rilevare in poche parole.

Il professore Targioni Tozzetti ci presenta un prospetto dei progressi della zoologia ed anatomia comparata nell'anno. La scelta non poteva cadere sopra un collaboratore migliore, ed i signori Grispigni e Trevellini nel Targioni han presentato ai lettori dell'Annuario uno scrittore non meno dotto che brillante, e tale specialmente ei si dimostra nell'articolo intitolato *Applicazioni* in cui ha dimostrato i vantaggi che la società nel suo vivere ha ritratto dai progressi di questa parte della storia naturale. Egli termina la sua rassegna adempiendo al mesto ufficio di rammentare i nomi di quei benemeriti uomini che la morte ha strappato alla scienza di cui egli è sì indefesso ed abile cultore.

L'Italia, scrive il Targioni, deplora la perdita di Gemellaro di Catania, il nestore, io credo, dei naturalisti suoi. Jan, famoso per le sue collezioni e le sue opere di erpetologia, è mancato anch'esso a Milano. Verony il fortunato indagatore de' Cefalopodi e dei Molluschi nudi di Genova e Nizza, nemmeno esso è più; chi vedrà le sue tavole avrà però sempre sott'occhio un esempio di quel che possa l'assiduità, il volere nelle opere nostre e ammirerà il talento dell'artista insieme congiunti.

Alla zoologia segue una rassegna dei progressi della *Botanica* in Italia, compilata dal prof. Teodoro Caruel, il quale con speciale abilità ha saputo rendere piacevole la lettura di articoli sopra argomenti di botanica. Oltre il merito intrinseco per la dottrina profonda della quale il Caruel fa mostra, non è piccolo merito quello della forma elegante che ha saputo dare alla sua rassegna.

Il dott. Cesare D'Ancona ha scritto sui progressi della geologia e paleontologia. L'eruzioni vulcaniche sottomarine sono il fatto più importante geologicamente dell'annata or decorsa ed il giovane geologo vi dedica due lunghi articoli. Il quadro di questo fenomeno è reso più completo da un disegno che rappresenta l'eruzione dell'isola di Santorino.

Noi dobbiamo rallegrarci col sig. dott. A. Moriggia, assistente alla cattedra di fisiologia nell'Università di Torino, per i suoi belli articoli sulla medicina e chirurgia. Il Moriggia può dirsi un elegante scrittore popolare in cui alla vastità delle cognizioni va unito quel giusto criterio e facilità di concetti che tanto giovano a farsi intendere anche dai profani alla scienza. Egli ha pienamente compreso lo spirito della pubblicazione a cui attende ed il lettore può persuadersene prendendo ad esame vari articoli nei quali il Moriggia tratta di alcune delle più scabrose questioni della medicina.

La Marina figura anch'essa nell'Annuario dei signori Grispigni e Trevellini. Il giovane e distinto ufficiale della nostra marina il sig. De Luca ha in poche pagine compendiato quanto più interessante si è nell'anno prodotto in quest'arte. Gli avvenimenti dei quali l'Adriatico è stato il campo han suggerito argomento di serie meditazioni agli uomini di mare. Essi hanno svelato il lato debole delle nostre costruzioni ed alcuni difetti della tattica navale. La parte importante che il De Luca ha avuto nella fatale giornata di Lissa aggiunge maggiore autorità alle sue riflessioni.

A queste pagine che riguardano la marina si trovano unite due incisioni una rappresentante il *Monitor* americano *Miantonomah*, e l'altra l'*Affondatore.*

Larga messe è stata mietuta dai signori Grispigni e Trevellini nel campo delle applicazioni scientifiche e della ingegneria. La questione importantissima della fabbricazione dell'acciaio in Italia, questione da cui in gran parte dipende l'avvenire industriale d'Italia vi è trattata diffusamente, come pure tutto ciò che si riferisce alla costruzione ed esercizio delle nostre ferrovie; compreso anche uno studio del cav. ing. Cottrau sulle ferrovie economiche.

Porremo termine a questo nostro cenno bibliografico con parole di elogio all'avvocato Valesi redattore degli articoli di statistica che è forse una delle parti più complete dell'Annuario. Non vi è pubblicazione di statistica in Italia di cui siasi fatta omissione dal Valesi, il quale può aver la coscienza di aver fatto un bel lavoro; solo lo avremmo desiderato meno carico di cifre. In un lavoro di statistica per un libro come l'Annuario di cui parliamo, bisogna tralasciare molte particolarità e contentarsi dei risultati. Dev'essere un quadro di effetto, eseguito a grandi tratti.

Noi associamo i nostri voti a quelli dei signori Grispigni e Trevellini, i quali terminano il loro libro colle seguenti parole:

« Giunti al termine di questo lavoro è necessario che noi rinnoviamo ai lettori una preghiera che fin dal primo volume di questa raccolta avemmo a far loro, ma che pure, convien dirlo, non fu accolta con tutto quell'impegno che speravamo.

« Noi sentiamo la difficoltà di raccogliere tutto ciò che la scienza produce e specialmente in Italia. Le ragioni non occorre dirle. Ora noi ci rivolgiamo ancora una volta ai nostri dotti, ai nostri industriali, a tutti i produttori del pensiero e del lavoro perchè vogliano cooperarci nel difficile compito. Senza la loro cooperazione è impossibile che il pubblico possa ottenere un riassunto, una statistica annuale dei progressi della scienza in Italia, e non si riesce a sapere quanto valghiamo rispetto alle nazioni civili. Persuadiamoci che non basta produrre e lavorare, se poi il frutto di questi nostri lavori si tien celato; come l'associazione dei capitali è la molla più potente della ricchezza di un paese, così l'associazione delle idee e del lavoro è la leva del progresso scientifico ed industriale. »

NOTIZIE ULTIME

In una corrispondenza della *Gazzetta del Popolo* di Torino (4 marzo, N° 63), a proposito delle provviste che, nell'occasione della ultima guerra, l'Amministrazione militare dovè commettere all'estero, si affermano cose che, offendendo la verità e la giustizia, importa rettificare.

È innanzi tutto è privo di fondamento che si trascurassero gli esperimenti della pubblica concorrenza; anzi, falliti i primi, s'iterarono, e non potè mai ottenersene il primo effetto. Malgrado ciò, in conseguenza di pubblico invito, quante offerte a trattativa privata presentò l'industria indigena, tante furono accettate, accordandole a termine delle consegne i mesi di agosto, di settembre e di ottobre. E solo quando colle quantità di merci nazionali non si potè sopperire ai grandi prevedibili bisogni dell'esercito in guerra, il Governo ricorse ai fabbricanti stranieri.

È privo di fondamento che le robe da essi fornite fosser contrattate a prezzi elevatissimi; chè invece si pagarono assai meno del valore fissato dalle tariffe normali, e tanto meno, che, nell'insieme, la differenza bastò non solo a coprire le spese di accettazione, di trasporto e di dogana, ma a compensare quasi intera la perdita per la conversione della carta in danaro; il quale fa mestiere sborsare in moneta metallica perchè tale si pretendeva e si pretende su territorio estero.

È del pari insussistente quanto si dice sulla differita partenza dei commissari per la vigilanza dell'esatto adempimento dei contratti. Eglino mossero il 1° luglio, e quando appunto credendosi ad una lunga guerra divenne inulettabile necessità cercare merce all'estero.

È pur falso che questa si pattuisse a lunghe consegne; furono stabilite brevissime, e solo ben poche non al di là dell'ottobre 1866. Il troncarsi inaspettato della guerra indusse, e con saggio consiglio, il ministro a dar facoltà che si prolungassero i termini di esse consegne, sia per tentare lo scioglimento dei contratti (il che potè conseguirsi per alcuni); sia per fornire più agio agli esaminatori di verificare le robe; sia, infine, perchè all'erario conveniva, cessata l'urgenza, il pagare gli oggetti a tempo più tardo.

Per quello poi che concerne l'accettazione delle merci, essa venne eseguita col concorso di periti dell'Amministrazione militare francese e belga. E se per la urgenza dello accettarle se ne ebbero alcuni non totalmente conformi ai modelli, pure le recenti ispezioni che il Ministero fu sollecito di ordinare, han provato di molto esagerate le voci corse sulla qualità delle merci stesse.

Infine, tutto quanto è detto nella citata corrispondenza intorno gl'ingiusti rigori usati verso i fabbricanti indigeni, non è meno contrario alla verità. Chè se rigori vi furono, si adoperarono unicamente quando gl'industriali, con fallire ai loro impegni, compromettevano l'interesse pubblico. Al contrario (eglino stessi possono farne testimonianza) non si fu avari di onesta condiscendenza ogni volta che questa, applicata ai casi di buona fede, si trovò conciliabile con l'osservanza delle leggi che regolano le provviste dello Stato.

È qui cade opportuno avvertire che il Ministero tenne eguale condotta pur rispetto ai provveditori stranieri; tanto ciò è vero che a coloro i quali non adempirono strettamente le condizioni del contratto, furono applicate, senza riguardi di sorta, le multe in cui erano incorsi, e che montarono a somma d'assai rilevante.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 4. Il Congresso adottò la tariffa sulla lana e fissò la tassa sul cotone a centesimi 2 1/2.

Londra, 5. — Il *Times* dice che il duca di Richmond ricusò il ministero delle Colonie, il quale venne accettato dal duca di Buckingham.

L'*Herald* dice che le notizie sulle nomine dei nuovi ministri sono premature.

Furono fatti nuovi arresti di feniani a Cork e a Dublino.

Pietroburgo, 6. — Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica diversi dispacci del principe di Gortchakoff, per la maggior parte indirizzati al barone di Brunnow.

Un dispaccio del 20 agosto propone che le potenze occidentali si pongano d'accordo colla Russia per sciogliere pacificamente la vertenza di Candia.

Un dispaccio del 12 settembre constata il disinteresse della Russia, e dimostra la necessità di soddisfare alle legittime domande dei candioti.

Un dispaccio del 27 ottobre parla degli sforzi fatti dalla Russia a favore dei serbi.

Un dispaccio del 23 novembre dice che la Russia considera la soluzione più favorevole ai cristiani essere quella di dare all'isola di Candia una autonomia sotto il dominio del sultano.

Il *Giornale di Pietroburgo* soggiunge che dopo questi dispacci gli avvenimenti modificarono le vedute del gabinetto russo, il quale ha quindi proceduto ad ulteriori trattative.

Roma, 6. — Il *Giornale di Roma* smentisce l'*Indipendente* di Napoli il quale asseri che il Papa, nell'udienza data al signor Dumonceau, non abbia approvato nè disapprovato il progetto finanziario sui beni ecclesiastici. Il giornale dice che nessuna incertezza ebbe luogo, perchè S. S. ha subito riprovato il progetto.

Londra, 6. — Nella notte scorsa parecchie centinaia di feniani, armati in diverse maniere e alcuni forniti di viveri, fecero un movimento nelle vicinanze di Dublino. Furono subito spediti alcuni corpi di truppe per inseguirli. I feniani fecero fuoco contro gli agenti della polizia, i quali risposero e ferirono quattro feniani, fra cui uno mortalmente. Le truppe percorrono le colline circostanti. Furono sequestrate molte munizioni. I fili telegrafici nel mezzodì dell'Irlanda sono stati rotti.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 6 marzo

	5	6
Fondi francesi 3 % . . .	70 15	70 02
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	100 40	100 20
Consolidati inglesi . .	91 1/8	90 7/8
Italiano 5 % in contanti	53 85	53 85
» 15 marzo	53 85	53 85
» fine febbraio	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	507	501
» » » italiano	—	285
» » » spagnuolo	307	306
Strade ferr. Vitt. Emanuele	85	85
» » Lombardo-Ven.	417	417
» » Austriache	417	416
» » Romane	87	90
Obbligazioni	126	126
» del Prest. austr. 1865	330	328
» » in cont.	335	—

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE *del 6 marzo.*

5 %	C. l.	56 67 1/2 l.	56 65
Id.	F.C. l.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	71 — d.	70 75
3 %	F.C. l.	36 75	36 65
Az. Banca naz. tosc.	C. l.	1513 d.	1500 —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	1508 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	48 — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	N. l.	175 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	222 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	142 — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	393 — d.	392 —
Id. in serie di una e due	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	70 —	69 1/2
5 % it. in picc. pezzi	N.	57 1/2	— —
3 % idem . . .	N.	38 —	— —
Prezzi fatti del 5 %		— — —	
Napoleone d'oro		20 99 = 20 98	

BORSA DI GENOVA *del 5 febbraio.*

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	56 65	56 70
» » »	f. m.	— —	56 75
Banca d'Italia	cont.	1513 —	1512 —
» »	f. m.	— —	— —
Créd. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	393 —	391 —

BORSA DI MILANO *del 5 febbraio*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	56 70 85
» » » f.c.	— —	— — —
Azioni Banca Nazionale	1510	— — —
» Strade Ferrate merid.	223	— — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	234	— — —
» » Meridionali	140	— — —
» Beni demaniali	393 50	— —
» Città di Milano 1860 5 %	70	— —

BORSA DI TORINO *del 5 febbraio*

Corso legale 56 75
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 a 20 98

CONVITTO CANDELLERO.

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina. Torino, via Saluzzo, N. 33.

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ DI MILANO

Il 16 marzo prossimo seconda estrazione

PREZZO D'UN'OBBLIGAZIONE L. 10, PAGABILI ANCHE A RATE

Ogni Obbligazione, oltre al rimborso certo, può guadagnare un premio da ***L. 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 - 500 - 100 ecc.***

In questa estrazione avranno luogo i seguenti premi:

1 da L. **50,000**
1 » » **1,000**
1 » » **500** e molti altri minori.

Nella estrazione seguente, del 16 giugno, il premio principale sarà di **L. 100,000**. Le estrazioni si susseguono trimestralmente.

Le Obbligazioni sono valevoli per tutte le 139 estrazioni.

Con una lira si compra un vaglia per concorrere ai premi che sortiranno alla prossima estrazione del 16 marzo.

In Firenze dirigersi all'Ufficio del Sindacato pel Prestito di Milano, via Cavour, n. 9, — dai sigg. Emanuele Fenzi e C. — David Levi e C. — Giovacchino Finzi e f. — Cassa Nazionale di sconto toscana.

Elissire antivenereo vegetale D'Hyslchr

Del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Principe Tomaso, N. 12, Torino

Impurità del sangue, gonorree, scoli, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee' vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, Jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, malattie degli occhi, glandole tumefatte, sterilità e moltissime altre malattie, se ne ottenne certa e radicale guarigione **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto**, e fu riconosciuto il più potente e sicuro FARMACO anticolerico, riorganizza le funzioni digestive, distruggendo i germi venefici. — L. **4** (quattro) coll'opuscolo, 4.a edizione 1866.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR

Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, la *macchina umana* vien ricondotta al primiero grado di *virilità*, affievolita da *impotenza*, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose, privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — L. **15** colle istruzioni indicanti la cura. 5.a edizione 1867. (Moltissimi continui documenti provano l'efficacia).

Depositi: Torino, *Bonzani*, Doragrossa: *Taricco*, piazza San Carlo; Alessandria, *Oviglio*; Vercelli, *Bertelletti*; Casale, *Bava*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Genova, *Lertora*; Firenze, *Signorini*; Cagliari, *Daga*, ed in tutte le farmacie estere e nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).**

Ad ogni *flacon* va unita la 5.a edizione dell'opuscolo 1867, ampliata di guarigioni cogli attestati di chiarissimi pratici.

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova non trovasi più alcun deposito.

Avviso Importante

SI PREVENGONO

i signori Possidenti ed Amministratori di Campagna che il **Vero Guano Sistema inglese di Bock e Comp. d'Empoli** non si spedisce altro che direttamente ai consumatori e qualunque acquisto fatto per mezzo d'altra via deve essere considerato come in frode e falsificato.

Per altre informazioni, dirigersi in Empoli al suddetto sig. Bock e Comp. In Bologna e in tutta la Romagna all'Agente Signor Tertulliano Cristi, Strada Galliera, N. 571 (Bologna).

Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

ALMANACCO MILITARE

ILLUSTRATO

per l'anno 1867 — con 11 ritratti e con oltre 12 incisioni.

SOMMARIO

Parte 1.a LA CAMPAGNA DEL 1866 IN ITALIA, NARRAZIONE STORICA — Proemio — Motivi della guerra — Gli eserciti belligeranti — Disegni di guerra — Apertura delle ostilità — La battaglia di Custoza — La ritirata dietro l'Oglio — Il 4.o corpo — I volontari — Da Custoza all'armistizio.

Parte 2.a RACCONTI. Un paio di stivali (Ricordi di un veterano della grande armata — La maldicenza.

I Zuavi: Schizzi militari, Sommario giornaliero degli avvenimenti principali che accaddero dal marzo al novembre 1866 relativi alla campagna Italo-Tedesca.

Atti di valore — Cronologia delle principali battaglie campali e navali combattute in Italia dal 1176 al 1866. Aneddoti — Storielle — Decorazioni e menzioni onorevoli accordate nel 1866. 23 Tabelle riguardanti paghe, indennità, soprassoldi ecc., pei diversi corpi d'amministrazione militari.

Prezzo **lire una** affrancato per tutto il Regno.

Contro Vaglia o Francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

POLVERE INDIGENA
CONTRO LA TENIA (*Verme Solitario*)

L'azione della Polvere Indigena proveniente dall'Abissinia è di grande ed infallibile virtù vermifuga e tenifuga, ed è talmente constatata al giorno d'oggi da medici sommi, da essere anteposta a qualsiasi altro medicamento. Il suo uso è innocentissimo, d'azione pronta e mite, quanto sicura. Basta una sola somministrazione di detta polvere, perchè la Tenia venga subito espulsa.

Prezzo della scatola coll'istruzione L. 5. — Trovasi uno de principali Depositi presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze, Agente Commissionario.

N. B. Contro Vaglia si spedisce in Provincia col trasporto a carico del Committente.

CANDELE STEARICHE DELL'APOLLO

(GERMANIA)

QUALITÀ PIU' FINE CHE SI CONOSCA

Distinta dei prezzi:

Pacchi da Nº 4 di grammi	345	L.	1 10
Id. » » 4, 5, 6 »	380	»	1 30
Id. » » 4, 5, 6 »	430	»	1 60
Da Pianoforti di Nº 6 »	350	»	1 20

Deposito generale presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

N. B. — Si spedisce contro vaglia in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

CASINI E BAGNI DI MARE
ALL'ARDENZA
(Presso Livorno Toscana)

La Società dei Casini e Bagni di Mare all'***Ardenza***, nell'Adunanza Generale tenuta il 7 febbraio corrente ha deliberato di esporre in Vendita al pubblico Incanto nel dì 11 aprile prossimo venturo il magnifico ***Stabilimento***, da cui prende il nome unitamente al mobiliare, annessi, ecc. per il prezzo di Italiane Lire 260,000, pagabile per un terzo all'epoca della Vendita, e per gli altri due terzi in nove rate annue, il 30 Settembre di ogni anno, a cominciare dal 30 Settembre 1868.

Non presentandosi oblatori a detto acquisto, sarà immediatamente esposto in Vendita soltanto il fabbricato de' **Casini** con la Mobilia, le Scuderie e i Bagni, e porzione del parco, per il prezzo di Italiane Lire 210,000 pagabile come sopra.

Ha deliberato inoltre che qualora restassero deserti quegli Incanti si procederà (sempre per mezzo dell'Asta Pubblica), nel dì 7 del successivo mese di Maggio alla Vendita separata dei **Casini, Palazzi,** ecc. in N. 14 Lotti, ed il prezzo di questi sarà pagabile per un quinto all'epoca della Vendita, e per ogni resto in N. 14 Lotti, ed il prezzo di questi sarà pagabile per un quinto all'epoca della Vendita, e per ogni resto in nove rate annue come sopra.

Quanto prima sarà pubblicata e distribuita la Cartella d'Incanto relativa a detta Vendita.

Per informazioni e schiarimenti, dirigersi allo Studio del Dottor ***Tito Malenchini***, via degli Avvalorati, N. 16, primo piano, in LIVORNO.

DA L. BERLETTI,
VIA DE' BANCHI N. 4. FIRENZE
si continua

LA VENDITA DI MUSICA

PER LIQUIDAZIONE

Sconti 70, 75 e 80 per cento

Si spedisce gratis il catalogo e norme per gli sconti

ASMA guarita coi **SIGARI BARÉ** farm. (*Cull. Ste Catherine*, 11, Paris). Cessazione istantanea della soffocazione. Una scatola di *Tubi Barè*, per efficacia, ne vale due di *Tubi di Commercio*, allo stesso prezzo (v. l'istruzione in ciascuna scatola). Fr. 3 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5; in Firenze presso Pieri e Bizzarri; in Pisa, presso Carrai.

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria e di marina, ealle Università. — Via S. Egidio, num. 12, Firenze.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la Biancheria

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intiero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche perdita di Biancheria

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. = Contro Vaglia o francobolli si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

MEZZO facile per crearsi una rendita di **LIRE DIECI** al giorno con un lavoro piacevole, 60 centesimi in francobolli. — Dirigersi a M.r HIPPOLYTE SALVI, in Prato (*Toscana*).

FOTOGRAFIA MAGICA

DIVERTIMENTO

Fotografico molto interessante e curioso.

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio, esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagne, ecc.

Due fotografie	L. 0 60
Quattro »	» 1 10
Sei »	» 1 60
Dodici »	» 3 —

I Committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono in tutta Italia franchi di Posta.

ISTITUTI
PUBBLICI E PRIVATI
e Regie Accademie Militari.

Letture Graduali Francesi e pezzi scelti di letteratura con note italiane, preceduti dalle regole di pronunzia redatti con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane dai professori Brian-Rey e Spedini.

Anno I: Letteratura e pronunzia.
» II: Letteratura.

1 Volume di pag. 160. Firenze, 1866.

Prezzo L. **1,50**.

Nuova Grammatica Francese elementare con esercizi, redatta secondo i programmi del 1º Anno dei RR. Collegi Militari e delle Scuole Tecniche dai professori Brian-Rey e Spedini.

1 Vol. di pag. 128. Firenze, 1866.

Prezzo, L. **1,25**.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, N. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

COLLA LIQUIDA FORTE

CENT. 80 LA BOCCETTA

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

OLIO SCHUMLAY

CONTRO LE EMORROIDI

L'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacità è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di Emorroidi siano recenti, che di vecchia data, e senza cagionar alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Per servirsene bisogna soltanto bagnare in quest'olio un pezzetto di tela e applicarlo alle Emorroidi se sono esterne, o veramente introdurne una piccola quantità se sono interne; ripetendolo mattina e sera.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate.

Prezzo della boccetta fr. 4.

Il deposito generale per Firenze è nella Regia farmacia Garneri, via del Proconsolo, N. 11.

VADE MECUM

TASCABILI PER IL 1867

legati in tela inglese ad uso portafoglio

Per gli avvocati, giudici e segretari di mandamento, Notai, Farmacisti, Veterinari, Studenti di zoologia e allevatori di bestiame, Sindaci, Segretari ed impiegati municipali ed amministrativi, Militari di qualunque grado. Impiegati postali, Clero. Uomini d'affari, Banchieri, Ragionieri, Negozianti, ecc., Insegnanti e studenti, Impiegati telegrafici, Buona madre di famiglia, Levatrici, Cottimisti ed assistenti: indicare la professione.

Prezzo L. 2 cadauno.

Legati in pelle e dorati Prezzo L. 3 20.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

COLD CREAM INGLESE

al sugo di Lattuga.

Questa preparazione, formata di balsami emollienti, migliorati dall'aggiunta giudiziosa dell'estratto del sugo di Lattuga e di proprietà igieniche superlative, d'azione nutritiva e rinfrescante, dà e conserva alla pelle la sua bianchezza e trasparenza, ed è senza pari nell'impedire le scoppiature della pelle, e dà sollievo istantaneo al dolore acuto cagionato dalle intemperie. Fa scomparire i bitorzoli, le macchie di rossore, le datri farinacee e rughe precoci ecc.

Spande nell'uso un profumo delizioso, e fa parte alla toeletta del mondo elegante in Inghilterra. — Prezzo **L. 2 50.**

Vendesi presso l'Agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, nº 27, a Firenze. — Si spedisce contro vaglia con trasporto a carico del Committente (però ove vi è ferrovia diretta).

È in vendita
UN BELLISSIMO CASINO
CON GIARDINO E PODERE
SITUATO VICINO AL MARE A POSILIPO

presso Napoli

in magnifica posizione avente vaste sale e saloni mobiliati con lusso e recentissimamente, e fornito di tutti i conforti richiesti per un delizioso soggiorno in campagna. — Dirigersi per le trattative presso il signor Samuele Cerf, liquidatario del fu sig. *S. Gundersheim*, via Toledo a Napoli.

2º PRESTITO DEL GOVERNO RUSSO

5 PER CENTO 1865-66.

Obbligazioni di 100 rubli (L. 400 in oro).

Interesse annuo 5 rubli (L. 20, cioè 10 per semestre, 13 marzo e 13 settembre.

Due estrazioni all'anno al 13 marzo e 13 settembre.

Ad ogni estrazione semestrale vi sono, come pel prestito 1864, **300 premi**

1	premio di	200,000	rubli d'argento	5	premi di	8,000	rubli d'argento
1	»	75,000	»	8	»	5,000	»
1	»	40,000	»	20	»	1,000	»
1	»	25,000	»	260	»	500	»
3	»	10,000	»				

Il Prestito Russo 1865-66 è di 100 milioni di rubli d'argento e si divide in 20,000 serie di 50 Obbligazioni ammortizzabili in 50 anni ed al prezzo crescente di 120 a 150 rubli, cioè con un premio dal 20 al 50 per 0|0.

L'estrazione pei premi è estranea a quella per l'ammortamento, perciò una stessa Obbligazione può vincere più premi prima di essere estratta per l'ammortamento. L'estrazione per l'ammortamento ha luogo nel giorno stesso di quelle pei premi, ma dopo di essa.

Questo prestito insomma è in tutto identico a quello del 1864, fuorchè nell'epoca delle estrazioni e scadenze dei *coupons*, che pel 1864 sono al 14 luglio e 14 gennaio, pel 1865 e 1866 invece ai 13 marzo e 13 settembre di ogni anno.

Il valore nominale del rublo essendo di L. **4** dette Obbligazioni sono emesse al prezzo di L. **400 in oro** con godimento del *coupon* di marzo 1867 e concorrono all'estrazione del 13 stesso mese.

Si emettono pure **certificati** di 1|4 di obbligazione al prezzo di L. **100** in oro; essi godono dell'interesse di L. 5 all'anno, e loro viene destinato ad ogni estrazione 1 num. per concorrere ad 1|4 dei premi e rimborsi.

La sottoscrizione è aperta presso la **Banca franco-italiana** sotto la Ditta **L. Lauze** e Comp. — Torino, via Carlo Alberto, nº 18 — Milano, via S. Pietro all'Orto, nº 8, e sarà chiusa l'8 corrente.

NB. il pagamento dei **coupons, premi** e **rimborsi** si fanno in oro dalla suddetta Banca, la quale invia ai sottoscrittori il listino dei numeri estratti.

Seguita pure presso la medesima Banca la sottoscrizione al **Prestito spagnuolo 1867,** per cui si rilasciano programmi.

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
DI GRIMAULT E Cia FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento come lo specifico più certo delle malattie tubercolose di polmone, e un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza, la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. (1)

Esigere su ciascheduna boccetta la firma: *Grimault e C.* — 4 fr.

Depositi: a Milano, farm. di Carlo Erba — a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni, farm. Groves, Borgognissanti.

LIBRI LEGALI

e di Amministrazione Comunale e Provinciale.

Il Commentario della Legge sulla Pubblica Sicurezza in data 20 marzo 1865 e del relativo Regolamento per cura di Isacco Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretarii nel Ministero dell'Interno. Prezzo lire 5.

Le disposizioni del nuovo Codice Civile del Regno d'Italia intorno alle successioni intestate per cura di Angelo Fiani, già procuratore alla Suprema Corte di Cassazione ed alla Corte d'Appello di Firenze. — Prezzo L. 1.

Operetta utile per ogni ceto di persone. In essa sono configurati per mezzo di 50 quadri genealogici tutti i casi possibili di successioni intestate, per modo che ognuno può, a colpo d'occhio e senza bisogno di consultare legali, conoscere quali sieno le persone ed i vari diritti che le medesime hanno sulla eredità di chiunque muoia senza aver fatto testamento.

Prontuario alfabetico del nuovo Codice di Procedura Civile, compilato per cura dell'avv. Angelo Caramelli, Pretore di Pistoia-Campagna, un grosso volume in-16 di pagine 768. Prezzo L. 4.

Atti diplomatici e parlamentari concernenti la Convenzione 15 settembre 1864 tra l'Italia e la Francia, ed il trasferimento della capitale del Regno a Firenze — pag. 128 — L. 1 25.

Dei Regolamenti Municipali, norme generali e moduli relativi per Carlo Astengo e avv. Gio. Batt. Bisio. — Contiene tutte le principali norme e i relativi progetti di regolamento per la polizia urbana, rurale, edilizia, pei pascoli, per gli agenti municipali, per i cimiteri, per le campagne, per i pozzi neri, per le vetture cittadine, per il peso pubblico, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per le tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, per i bagni, per l'affissione delle leggi ed atti pubblici, per lo sgombro della neve ed in ultimo un progetto di regolamento per l'amministrazione interna dei Comuni, e le norme per la compilazione dei verbali di contravvenzione. — L. 3 50.

Istruzione per l'amministrazione dei Comuni in data 1 aprile 1838 coordinata con note ed aggiunte colle vigenti disposizioni riflettenti i diversi servizi affidati alle amministrazioni comunali — 1864, un volume in 8 di pag. 204 — L. 1.

Guida Teorico-pratica per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale di Rocco Traversa, seconda edizione corretta e ampliata dall'autore, 1866 — Prezzo L. 4 50.

Istruzioni e norme pratiche pei Consigli di Ricognizione, pei Consigli di Disciplina e pei Comitati di Revisione della Guardia Nazionale nei Comuni, aggiuntovi un cenno dei servizi cui è obbligata la G. N., per Clemente Brun, geometra organizzatore delle G. N. — L. 1.

La carriera degli Impiegati delle Prefetture, ossia Raccolta di tutte le disposizioni riflettenti le ammissioni alla carriera superiore e di segreteria, i Programmi per gli esami, il Servizio interno per gli uffizii, l'Abito uniforme degl'Impiegati coll'aggiunta dei relativi figurini e disegni, le Malleverie, i Congedi, i Diritti di segreteria, la Pianta organica degli uffici, gli Stipendi, le Classi, le Indennità in caso di tramutamento o di missione, le Aspettative, le Spese di rappresentanza e d'ufficio, la Franchigia postale e telegrafica, i Documenti da unirsi ai primi mandati di pagamento, il Cumulo degli impieghi, la Ritenuta sugli Stipendi, le Pensioni, ecc., ecc. — L. 3 50.

Manuale delle Tasse di registro, ossia esposizione alfabetica degli atti soggetti a tassa. — Compilato dal dott. Achille Rattaggi, Ispettore demaniale alla Direzione di Milano. — Prezzo L. 2.

Repertorio di giurisprudenza penale italiana, ossia raccolta di massime testualmente estratte a cura dell'avv. Narciso Baciocchi dalle migliori collezioni di decisioni delle varie Corti e Tribunali del Regno, che illustrarono i Codici Penale e di Procedura Penale approvati con i Decreti RR. del 20 novembre 1859. 1 volume in 8 di pag. 415. Volterra, 1866. — L. 5.

Nuove Leggi sulle Tasse di bollo, della carta bollata e delle Marche da bollo e sulla registrazione e Tasse di registro, approvate dalla Camera dei Deputati nella seduta del 20 giugno 1866 colle relative norme e disposizioni transitorie. 1 volume in 12 di pag. 174. 1866. L. 1 50.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spese postali.

TINTURA ASSENZIO FERRUGINOSA

del Farmacista Grassi di Brescia. — Corrobora lo stomaco facilita ed aiuta la digestione, serve mirabilmente nelle affezioni epatiche, cordiache, isteriche, e promuove la mestruazione soppressa — Deposito generale in Firenze, nella Regia farmacia Garneri, via Proconsolo N. 11.

Boccetta grande L. **1 20.** — Id. mezza L. **0 60.**

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.